

L'appello del mondo delle imprese: «Non arrendiamoci all'immobilismo, così perdiamo il passo con l'Europa»

Buia e Sassi avvertono: «L'Emilia è strategica»

la bre
tella

La bretella Campogalliano-Sassuolo prevede un'estensione di 25,5 chilometri di cui 14 come collegamento tra l'interconnessione A22-A1. Previste anche due gallerie: una poco prima di Magreta, di 506 metri, l'altra già in territorio sassolese, di 268 metri.

■ «Dopo un iter procedurale lungo 17 anni, a soli due mesi dall'apertura dei cantieri, la Campogalliano-Sassuolo viene fermata per essere sottoposta alla valutazione dei costi-benefici. Una scelta incomprensibile per un'infrastruttura fortemente voluta dal territorio visto che permetterebbe un collegamento veloce tra A1 e A22 come auspicato da almeno 40 anni. Così come appare incomprensibile il blocco della Cispadana». È duro il commento di Gabriele Buia, presidente nazionale dell'Ance. «Non è accettabile che il processo decisionale possa durare tutto questo tempo bloccando infrastrutture strategiche - avverte - indispensabili per l'intera economia del Paese, per lo sviluppo del territorio, per il turismo, per migliorare la vita quotidiana dei cittadini che ogni giorno vivono enormi disagi sulla propria pelle».

«Chi pagherà il conto di tutto questo? Di stop in stop il Paese muore: meno sviluppo, meno benessere sociale, meno lavoro, meno servizi». Ampliando poi il discorso a livello nazionale. «quello che sta accadendo in Emilia Romagna è comune a tutto il territorio italiano - sottolinea Buia - come emerge chiaramente dalle centinaia di segnalazioni che arrivano ogni giorno sul nostro sito sbloccacantieri.it, che ha recensito finora oltre 600 opere ferme, per un valore complessivo di oltre 36 miliardi di euro. Arterie stradali, opere idriche, scuole, interventi di messa in sicurezza di infrastrutture e edifici utili ai cittadini che rimangono impantanati nel processo decisionale.

Non possiamo arrenderci all'immobilismo. Dopo il fallimento della legge di bilancio che doveva rilanciare gli investimenti e del decreto semplificazioni che ha prodotto un nulla di fatto occorre subito un decreto sbloccacantieri con alcune misure di snellimento delle procedure e norme chiare e facilmente applicabili che possano far partire i lavori di manutenzione e di messa in sicurezza del nostro Paese e un processo di vera rigenerazione delle città».

UNIONE PARMENSE DEGLI INDUSTRIALI

«L'Emilia-Romagna riveste un ruolo strategico nel contesto italiano: per la sua posizione geografica, di collegamento tra il centro della nostra penisola e il nord d'Italia e da lì in Europa, e per la sua forza produttiva, che la conferma quasi sempre ai vertici della classifica nazionale per capacità di fare, esportare, investire e innovare - sottolinea Annalisa Sassi, presidente Unione Parmense degli Industriali -. Per questo l'annunciato blocco agli investimenti infrastrutturali proprio nella nostra regione preoccupa il mondo industriale. Oltre ad andare nella direzione opposta rispetto alla necessità di dotare questo Paese di infrastrutture adeguate a sostenere lo sviluppo, appare una scelta che mina la competitività del sistema produttivo regionale e del suo comparto logistico, che sta vedendo una forte fase di sviluppo in termini tecnologici e di volumi e che rischia di perdere il passo rispetto al resto d'Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA